

Lo sviluppo improvviso dell'AGI sostituirà l'Uomo?

L'**AGI**, acronimo di **Artificial General Intelligence** (Intelligenza Artificiale Generale), si riferisce a un tipo di intelligenza artificiale che ha la capacità di apprendere, comprendere, ragionare e agire in modo autonomo in una varietà di contesti, al pari dell'intelligenza umana. **A differenza delle AI** (Intelligenze Artificiali), che sono progettate per eseguire compiti specifici (come il riconoscimento di immagini, la traduzione di lingue o la guida autonoma), **un'AGI può teoricamente svolgere qualsiasi compito intellettuale che un essere umano può fare.**

L'idea dietro l'AGI è quella di creare macchine che non solo possano imparare specifiche procedure o compiti, **ma che abbiano anche la capacità di trasferire e applicare quelle conoscenze in contesti diversi**, imparare da nuove esperienze, fare inferenze creative, e risolvere problemi complessi in modo indipendente.

Raggiungere l'**AGI rappresenta una sfida significativa nel campo dell'intelligenza artificiale**, poiché richiede non solo avanzamenti tecnologici, ma anche una profonda comprensione di come funzionano l'apprendimento e la cognizione umana. L'AGI è al centro di molte discussioni etiche e filosofiche, poiché solleva questioni riguardanti la sicurezza, l'impiego, la privacy, e il potenziale impatto sulla società.

Le AGI, o **Intelligenze Generali Artificiali**, rappresentano quindi un tipo di intelligenza artificiale che mira a emulare l'intelligenza umana in modo completo.

Questo tipo di intelligenza artificiale è ancora largamente teorico e oggetto di ricerche. **L'obiettivo è di creare sistemi che possano ragionare, pianificare, apprendere da esperienze passate, comprendere il linguaggio naturale, e percepire il mondo attorno a loro in modo simile a come lo fanno gli esseri umani.** Le AGI sarebbero capaci di generalizzare l'apprendimento da un compito all'altro, adattandosi a nuovi ambienti e situazioni senza bisogno di essere riprogrammate specificamente per ogni nuovo compito.

Le implicazioni di sviluppare una vera AGI sono enormi e variano dalla risoluzione di problemi complessi in campi come la medicina, l'economia e l'ingegneria, fino al sollevare questioni etiche e filosofiche riguardanti la natura dell'intelligenza, la coscienza e il posto degli umani nell'universo. La ricerca nel campo delle AGI è sia eccitante che controversa, con opinioni divergenti su quanto sia vicino o lontano l'umanità dal raggiungere questo traguardo e quali dovrebbero essere le precauzioni etiche e di sicurezza nell'ambito dello sviluppo.

Roger Penrose, un eminente fisico matematico, **sostiene che i processi mentali non possono essere ridotti a calcoli algoritmici**, come quelli eseguiti dai computer.

Nel suo libro **“La Mente dell'Imperatore”** (“The Emperor’s New Mind”), **Penrose** esplora il rapporto tra le leggi fisiche dell'universo e la coscienza umana, mettendo in discussione la possibilità che la mente possa essere pienamente replicata da un computer o da un'intelligenza artificiale.

Secondo Penrose, le capacità cognitive umane, come la comprensione e la consapevolezza, **derivano da principi fisici non ancora completamente compresi**, che potrebbero includere aspetti della meccanica quantistica. Questa posizione lo porta a essere scettico riguardo alla realizzazione di una vera Intelligenza

Generale Artificiale (AGI) che possa emulare completamente l'intelligenza umana.

Penrose introduce anche il concetto di “**non computabilità**“, suggerendo che ci sono aspetti della mente umana e della coscienza che vanno oltre le capacità dei sistemi computazionali convenzionali. **Propone che per comprendere pienamente la coscienza, potrebbe essere necessario sviluppare una nuova fisica che integri i principi della meccanica quantistica con la teoria della relatività generale.**

Una delle maggiori sfide nello sviluppo dell'AGI è **comprendere a fondo come funziona l'intelligenza umana**, inclusi processi come il ragionamento, l'apprendimento, la percezione e l'emozione, per poi modellarla in un sistema artificiale.

Inoltre, **l'introduzione dell'AGI avrebbe un impatto significativo sul mercato del lavoro**, rendendo obsolete molte professioni mentre ne crea di nuove. Gestire la transizione e mitigare gli impatti negativi su lavoratori e società sarà una grande sfida.

Questa nuova tecnologia, oltre a grandi opportunità di sviluppo, **presenta diversi punti di criticità.**

Il rischio che l'AGI sia utilizzato per scopi malevoli, inclusa **la guerra, il terrorismo o la sorveglianza di massa** è piuttosto vicino.

Inoltre, il rischio di una corsa non regolamentata allo sviluppo dell'AGI, **in cui la velocità supera la sicurezza e l'etica.**

Questi punti di criticità richiedono un'attenzione costante da parte di ricercatori, sviluppatori, decisori politici e la società nel suo complesso per assicurare che lo sviluppo dell'AGI proceda in modo responsabile e benefico per tutti.

Assicurare che un'AGI rimanga sotto controllo umano e non agisca in modi imprevedibili o dannosi è una sfida cruciale per il futuro. Questo include lo sviluppo di sistemi di allineamento dei valori, dove l'AGI possa agire in modalità conformi agli interessi umani.

Lo sviluppo di un'AGI potrebbe richiedere risorse computazionali enormemente superiori a quelle attualmente disponibili, sollevando questioni sull'impatto ambientale dell'aumento del consumo energetico. Inoltre, la raccolta e l'analisi di enormi quantità di dati personali da parte di un'AGI **potrebbero aumentare i rischi per la privacy individuale.**

L'AGI rappresenta un potenziale rischio esistenziale per l'umanità se non gestito correttamente. Assicurare che le intelligenze artificiali avanzate non agiscano in modi che potrebbero danneggiare l'umanità o l'ambiente terrestre è una preoccupazione fondamentale.

Affrontare queste sfide richiederà sforzi collaborativi tra ricercatori, legislatori, aziende e società civile **per guidare lo sviluppo dell'AGI in modo responsabile e vantaggioso per tutta l'umanità.**

Salvato in PDF in data: 24/01/2025

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/tecnologia/lo-sviluppo-improvviso-dellagi-sostituira-luomo/01/03/2024/>